



“Gli Dei ritornano. I bronzi di San Casciano”

Roma, Palazzo del Quirinale

23 giugno-25 luglio

e

2 settembre-29 ottobre 2023

Anteprima stampa

Giovedì 22 giugno 2023 (ore 11.30), al Quirinale (sala del Bronzino - ingresso Porta Quirinale entro le ore 11.00), si svolgerà l'anteprima stampa della mostra “Gli dei ritornano - I Bronzi di San Casciano”.

Introdurrà i lavori: **Giovanni Grasso**, Consigliere per la stampa e la comunicazione del Presidente della Repubblica.

Interverranno: **Massimo Osanna**, Direttore generale Musei; **Luigi La Rocca**, Direttore generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio; **Jacopo Tabolli**, Professore di Etruscologia dell'Università per Stranieri di Siena.

La mostra sarà inaugurata alle ore 17.30 dal Presidente della Repubblica **Sergio Mattarella** e dal Ministro della cultura **Gennaro Sangiuliano**.

Resterà aperta dal 23 giugno al 29 ottobre al Palazzo del Quirinale.

- -

La mostra presenta per la prima volta al pubblico le straordinarie scoperte effettuate nel 2022 nel santuario termale etrusco e romano del Bagno Grande di San Casciano dei Bagni.

La mostra si snoda come un viaggio attraverso i secoli all'interno del paesaggio delle acque calde del territorio dell'antica città-stato etrusca di Chiusi. A partire dall'età del bronzo fino all'età imperiale, la grande tradizione di produzioni in bronzo di quest'area dell'Etruria è presentata come una spirale del tempo e dello spazio: come l'acqua calda delle sorgenti

termali si fa vortice e diviene travertino, così il visitatore scopre come le offerte in bronzo incontrino l'acqua non solo a San Casciano ma in una moltitudine di luoghi sacri del territorio.

Oltre 20 statue e statuette, migliaia di monete in bronzo e ex-voto anatomici raccontano una storia di devozione, di culti e riti ospitati in luoghi sacri dove l'acqua termale era usata anche a fini terapeutici. L'eccezionale stato di conservazione delle statue all'interno dell'acqua calda ha permesso anche di tramandare lunghe iscrizioni in etrusco e latino che raccontano delle genti che frequentavano il luogo sacro, delle divinità invocate e della compresenza di Etruschi e Romani attorno all'acqua calda.

Apertura:

23 giugno - 25 luglio e 2 settembre - 29 ottobre 2023

Giorni di apertura: martedì, mercoledì, venerdì, sabato e domenica

Durata visita: 1 ora

Costo: 1.50 euro



“Gli Dei ritornano. I bronzi di San Casciano”

Roma, Palazzo del Quirinale

23 giugno-25 luglio

e

2 settembre-29 ottobre 2023

COMUNICATO STAMPA

Il 23 giugno 2023, a Roma, al Palazzo del Quirinale, apre al pubblico la mostra “Gli Dei ritornano. I bronzi di San Casciano” che presenta per la prima volta al pubblico le straordinarie scoperte effettuate nell’estate 2022 nel santuario termale etrusco e romano del Bagno Grande di San Casciano dei Bagni.

La mostra si snoda come un viaggio attraverso i secoli all’interno del paesaggio delle acque calde del territorio dell’antica città-stato etrusca di Chiusi. A partire dall’età del bronzo fino all’età imperiale, la grande tradizione di produzioni in bronzo di quest’area dell’Etruria è presentata come una spirale del tempo e dello spazio: come l’acqua calda delle sorgenti termali si fa vortice e diviene travertino, così il visitatore scopre come le offerte in bronzo incontrino l’acqua non solo a San Casciano ma in una moltitudine di luoghi sacri del territorio. Oltre venti statue e statuette, migliaia di monete in bronzo e ex-voto anatomici raccontano una storia di devozione, di culti e riti ospitati in luoghi sacri dove l’acqua termale era usata anche a fini terapeutici. L’eccezionale stato di conservazione delle statue all’interno dell’acqua calda ha permesso anche di tramandare lunghe iscrizioni in etrusco e latino che raccontano delle genti che frequentavano il luogo sacro, delle divinità invocate e della compresenza di Etruschi e Romani attorno all’acqua calda.

La mostra, visitabile su prenotazione nei periodi 23 giugno-25 luglio e 2 settembre-29 ottobre 2023, è promossa dal Quirinale e dal Ministero della cultura ed è stata realizzata grazie alla collaborazione tra una pluralità di istituzioni preposte alla ricerca, alla tutela e alla promozione del patrimonio culturale. Organizzata dalla Direzione generale Musei del Ministero della cultura, presenta per la prima volta al pubblico i risultati degli scavi archeologici del Bagno Grande di San Casciano dei Bagni che la Direzione generale Archeologia, belle arti e paesaggio del Ministero della cultura, attraverso la Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le Province di Siena, Grosseto e

Arezzo, ha dato in concessione al Comune di San Casciano dei Bagni con il coordinamento scientifico dell'Università per Stranieri di Siena. I restauri sono avvenuti con il supporto dell'Istituto Centrale del Restauro. La cura è di Massimo Osanna e Jacopo Tabolli. L'allestimento è stato curato da Chiara Bonanni e Guglielmo Malizia.

In mostra, si presenta una scelta di opere rappresentative fra quelle che faranno parte dell'esposizione permanente del museo, che avrà sede nel Palazzo dell'Arcipretura di San Casciano dei Bagni, destinato a ospitare i reperti provenienti dallo scavo del Bagno Grande e dalle ricognizioni archeologiche nel territorio. Fra le opere in esposizione, si notano la splendida statua in marmo dell'Afrodite del tipo di Doidalsas, copia romana di età traiana (II secolo d.C.) da un originale ellenistico, rinvenuta nel Cinquecento presso la sorgente della Doccia della Testa; dalla vasca sacra del Bagno Grande, proviene invece la statua in bronzo di Apollo in atto di scagliare la freccia, risalente al 100 a.C. Accanto alle statue delle divinità, vi sono le raffigurazioni di offerenti, come il personaggio togato databile al I secolo a.C., che molte affinità presenta con il celebre Arringatore conservato al Museo archeologico nazionale di Firenze; e la statua maschile di un giovane malato, rappresentato nudo e in posizione orante: sulla gamba sinistra reca un'iscrizione latina che ricorda come *L. Marcius Grabillo* offrì a *Fons* un donario composto, oltre che da questa statua, da altri sei simulacri in bronzo (*signa*) e da sei arti inferiori. Testimonianza dei dedicanti sono anche i votivi anatomici che riproducono parti del corpo umano, fra cui un orecchio in bronzo con la dedica alla Fortuna primigenia, divinità che tutelava la sorgente fin dalla fase più antica, e le monete romane offerte in età imperiale. Evoca il *fulgur conditum* (il rito del fulmine sepolto, con cui tutto ciò che all'interno di un tempio o di un santuario veniva colpito da un fulmine doveva essere sepolto, così come il fulmine stesso) il fulmine in bronzo che fu deposto insieme a una freccia in selce all'interno di uno strato composto da tegole e coppi, che sigillò l'antica vasca etrusca, aprendo la strada alla monumentalizzazione del santuario, avvenuta in età romana, durante il regno dell'imperatore Tiberio (I secolo d.C.).

L'allestimento dagli accenti immersivi e dai toni acquatici richiama l'ambiente e il paesaggio del santuario: l'ologramma con Intelligenza Artificiale (AI) che riproduce la statua di una orante, attualmente in restauro, con il volto incorniciato da una chioma di riccioli e due lunghe trecce che scendono sul petto, è il simbolo dei voti e delle speranze degli uomini e delle donne che frequentavano questi luoghi, dove le proprietà terapeutiche dell'acqua diventavano salvifiche anche per intervento della divinità.

Il Catalogo è a cura di Treccani, con la sponsorizzazione tecnica di Intesa Sanpaolo. Hanno inoltre finanziato lo scavo e i restauri per la mostra Friends of Florence, Ergon, Robe Cope per Vaseppi, Banfi srl e il Castello di Fighine.

Roma, 22 giugno 2023



“Gli Dei ritornano. I bronzi di San Casciano”

Roma, Palazzo del Quirinale

23 giugno-25 luglio

e

2 settembre-29 ottobre 2023

Orari di visita e prenotazioni

Apertura: 23 giugno - 25 luglio e 2 settembre - 29 ottobre 2023

Giorni di apertura: martedì, mercoledì, venerdì, sabato e domenica

Durata visita: 1 ora

Costo: 1.50 euro

E' richiesta la prenotazione almeno 5 giorni prima della data della visita

Modalità di prenotazione:

- Online: <https://visite.quirinale.it/QTicket/>
- Call center, tel. 06 39.96.75.57, da lunedì a domenica dalle 9.00 alle 17.00
- INFOPOINT, Centro informazioni e prenotazioni, Salita di Montecavallo 15 (Roma). Operativo martedì, mercoledì, venerdì, sabato e domenica dalle 9.00 alle 17.00.

I visitatori dovranno presentarsi 15 minuti prima dell'inizio della visita, muniti di un documento di riconoscimento in corso di validità.



“Gli Dei ritornano. I bronzi di San Casciano”

Roma, Palazzo del Quirinale

23 giugno-25 luglio

e

2 settembre-29 ottobre 2023

Il percorso espositivo

La scoperta dei bronzi di San Casciano dei Bagni è presentata nelle sette sale dedicate del Palazzo del Quirinale come un viaggio all'interno del paesaggio delle acque calde del territorio di Chiusi. Nella prima sala, a partire dall'età del bronzo recente fino alla romanizzazione e all'età imperiale, la tradizione eccezionale di produzioni in bronzo di quest'area dell'Etruria interna è presentata come una spirale del tempo e dello spazio. Come l'acqua calda delle sorgenti termali si fa vortice e diviene travertino, così il visitatore scopre come le offerte in bronzo incontrino l'acqua in una moltitudine di luoghi sacri del passato. Non è un solo momento della storia, ma una catena di riti e culti.

L'incontro con la statua di Afrodite del tipo di Doidalsas nella seconda sala è invece il segno del racconto delle scoperte archeologiche che si sono succedute nei secoli nel territorio di San Casciano: le prime scoperte nel Cinquecento al Bagno Grande incontrano la stipe della Doccia della Testa e infine la piccola necropoli di Balena, segno meridionale del confine della città stato di Chiusi, ma anche testimonianza della trasformazione politica tra Etruschi e Romani intervenuta tra II e I secolo a.C. in questo territorio.

L'esperienza del fulmine sepolto nella vasca sacra al centro del santuario, il *fulgur conditum*, che forse fu testimonianza di un prodigio avvenuto agli inizi del I secolo d.C. al Bagno Grande, introduce il visitatore all'incontro con la fonte termale e la sua sacralità. Da una parte, la statua di divinità femminile con dedica in etrusco al *Flere* di *Havens*, il Nume della Fonte. Dall'altra, un efebo malato – e forse guarito – con un'iscrizione in latino a testimonianza dell'offerta a *Fons*, la Fonte, dell'acqua calda. Matrici ed iscrizioni diverse raccontano di un universo accogliente, dove multiculturalismo e plurilinguismo erano cifra costitutiva di questo luogo sacro. Il visitatore si trova così faccia a faccia con gli antichi dedicanti presso la vasca sacra. Un'offerente femminile, nella sua rappresentazione in intelligenza artificiale, e un giovane togato, produzione toreutica dei primi anni del II

secolo a.C. Sono il segno di chi si recava a pregare presso la fonte termale, il riflesso di chi oggi si reca ad incontrare i bronzi.

Il luogo di preghiera è però prima di tutto spazio della medicina antica. Apollo, quasi danzante, era deposto - e così è restituito al pubblico - assieme a placche poliviscerali e uno strumento chirurgico, a testimonianza di una scuola medica attiva presso il santuario. Il percorso di visita si conclude con l'esplosione del regime delle offerte. L'ultima sala accompagna il visitatore tra le teste ritratte, ad un tempo offerte e offerenti, all'interno della stratificazione della vasca sacra del santuario. Si succedono i piccoli bronzetti, umani e animali. Il mondo dell'infanzia è rappresentato dal Putto di San Casciano, anche lui dedicato al Nume della Fonte, e dai bambini in fasce. L'eccezionale presenza di ex voto anatomici in bronzo e non in terracotta a San Casciano si espande tra arti superiori ed inferiori, maschere e volti, orecchie e organi genitali. La ricchezza del contesto e la straordinaria occasione scientifica di ricerca sull'antichità offerta da questo scavo è testimoniata dalle offerte vegetali (pigne, frutta, legni intagliati e persino un pettine) deposti nella vasca sacra.

Quando in età imperiale l'offerta in bronzo si fa moneta ecco che dal I al IV secolo d.C. grandi nuclei di monete, a volte di fresco conio, sanciscono la vita del santuario fino alla sua chiusura agli inizi del V secolo d.C. Dal paesaggio al sacro, dall'acqua calda ai bronzi, il racconto della scoperta di San Casciano dei Bagni si fa scoperta dell'antico e della possibilità, grazie allo scavo di un contesto come il Bagno Grande, di rendere vivo il nostro Patrimonio culturale.

Italia. Viaggio nella bellezza

In prima tv "Come un fulmine nell'acqua. I bronzi di San Casciano dei Bagni"

Acqua che curava corpo e spirito, edificio sacro e luogo di pellegrinaggio, dimora inviolabile nella quale il contrasto tra etruschi e romani cedeva il passo alla convivenza pacifica. Tutto questo, per più di sette secoli – tra il III secolo a.C. e il V d.C. – è stato il santuario del Bagno Grande a San Casciano dei Bagni, il cui "cuore", la vasca sacra, ha restituito oltre 200 manufatti in bronzo e più di 5000 monete. Un insieme di offerte che "fotografano" fedelmente un passato che parla ancora di salute, di accoglienza, di fede. Un luogo e una storia che Brigida Gullo, con la regia di Eugenio Farioli Vecchioli, racconta in "Come un fulmine nell'acqua. I bronzi di San Casciano dei Bagni", in prima tv lunedì 26 giugno alle 21.10 su Rai Storia, per "Italia. Viaggio nella bellezza", realizzato in collaborazione con il Ministero della Cultura. Lo Speciale, in particolare, fa rivivere in esclusiva i momenti più emozionanti dei ritrovamenti delle statue in bronzo e le fasi di pulitura e restauro, eseguite in tempi record, su alcune delle 34 statue esposte al pubblico presso il Quirinale dal 22 giugno.

San Casciano dei Bagni ha sempre vissuto in simbiosi con le sue acque e le tracce di un passato in cui il sacro era profondamente legato all'acqua hanno sempre fatto parte della memoria storica del piccolo borgo toscano. È così che l'amministrazione comunale, nel 2018, decide di puntare sull'archeologia e - dopo un primo tentativo nel 2019 - le campagne di scavo iniziate nel 2020 e culminate nei clamorosi ritrovamenti dell'autunno 2022 indicano che la scommessa è vinta. A pochissimi passi dalle terme medicee, ancora oggi frequentate dal pubblico, gli scavi svelano un santuario e il suo cuore: una vasca sacra che ha custodito per 700 anni i segni della fede e della speranza di chi qui veniva a pregare. Statue di oranti, parti anatomiche, bambini in fasce, ritratti e figure sacre in bronzo, sono gli attori di un racconto che va al di là del valore di ogni singolo reperto e abbraccia gli orizzonti della spiritualità, della cura, della medicina, della convivenza. Il santuario ritrovato a San Casciano dei Bagni è tutto questo e oltre: al di là dei confini di questo fazzoletto di terra tinto di verde, nel passato, si estendeva una fitta rete di luoghi sacri legati all'acqua. Basta rivolgere lo sguardo verso nord, in quella zona dell'Etruria che parte dal monte Cetona e arriva oltre la Val d'Orcia. Qui, in epoca etrusca, fiumi e boschi diventavano l'ambiente ideale per il sorgere di miti. La Buca delle Fate a Rapolano Terme e la Grotta Lattaia a Cetona, rivelano reperti e riti del tutto simili a quelli della vasca sacra di San Casciano, ma ne sottolineano anche una differenza sostanziale: il sito di San Casciano restituisce soprattutto un contesto. La stratificazione interna, i livelli di deposizione e i reperti sono in grado di tracciare chiaramente un racconto, di ricostruire un momento della storia intrappolato nel fango.

Nel programma intervengono, tra gli altri, Jacopo Tabolli (coordinatore scientifico degli scavi, Università per Stranieri di Siena), Emanuele Mariotti (direttore di scavo, Comune di San Casciano dei Bagni), Ada Salvi (funzionario, Soprintendenza di Siena, Grosseto, Arezzo), Gabriele Nannetti (Soprintendente Siena, Grosseto, Arezzo), Massimo Osanna (Direttore generale Musei), Luigi La Rocca (Direttore generale Archeologia, Belle arti e Paesaggio), Agnese Carletti (Sindaco di San Casciano dei Bagni).



“Gli Dei ritornano. I bronzi di San Casciano”

Roma, Palazzo del Quirinale

23 giugno-25 luglio

e

2 settembre-29 ottobre 2023

Comunicato stampa 19 giugno 2023

È stato firmato oggi a Roma, al Ministero della cultura, il rogito per l'acquisizione da parte dello Stato del Palazzo dell'Arcipretura di San Casciano dei Bagni (Si) per destinarlo a sede del museo che ospiterà i bronzi e gli altri reperti provenienti dallo scavo del Bagno grande e dalle ricognizioni archeologiche del territorio.

All'evento, sono intervenuti, tra gli altri, il Ministro della cultura, **Gennaro Sangiuliano**, il card. **Augusto Paolo Lojudice**, vescovo di Montepulciano-Chiusi-Pienza, i parlamentari toscani **Giovanni Donzelli**, **Paolo Marcheschi** e **Francesco Michelotti**, il Segretario generale del Ministero, **Mario Turetta**, il Direttore generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio, **Luigi La Rocca**, e il Direttore generale Musei, **Massimo Osanna**.

“Sono molto felice di questa acquisizione che permetterà la realizzazione del Museo dei bronzi di San Casciano. Si tratta di opere straordinarie legate all'incontro tra due mondi, quello etrusco e quello romano”, ha dichiarato il Ministro Sangiuliano.

“L'evento di oggi è certamente un momento fondamentale per realizzare a San Casciano un prestigioso museo che possa contenere gli straordinari tesori rinvenuti sul territorio. Un luogo che diventerà un faro per la cultura italiana in tutto il mondo. Queste iniziative sono importantissime anche come volano di sviluppo sociale ed economico di tutto il nostro territorio”, ha detto il Cardinale Lojudice.



“Gli Dei ritornano. I bronzi di San Casciano”

Roma, Palazzo del Quirinale

23 giugno-25 luglio

e

2 settembre-29 ottobre 2023

San Casciano dei Bagni - L'Accordo di valorizzazione

L'immobile di San Casciano noto come Palazzo dell'Arcipretura, acquistato dalla Direzione generale Musei con il rogito del 19 giugno 2023, sarà destinato all'allestimento di un museo funzionale a ospitare i reperti provenienti dagli scavi e dalle ricognizioni archeologiche, nonché dalle collezioni storiche del territorio.

Il progetto rientra in un più vasto programma strategico, delineato nell'*Accordo triennale per la valorizzazione e promozione del patrimonio archeologico di San Casciano dei Bagni*, siglato nel febbraio 2022 dal Ministero della cultura, tramite la Direzione generale Musei e la Direzione generale Archeologia, belle arti e paesaggio, dalla Regione Toscana, dal Comune di San Casciano dei Bagni e dall'Università per stranieri di Siena, ai sensi dell'art. 112, comma 4 del decreto legislativo n. 42 del 22 gennaio 2004.

Nell'Accordo di valorizzazione è prevista l'esecuzione di ricerche e scavi nell'area delle acque termali del Bagno Grande, da cui provengono gli straordinari bronzi emersi nel corso delle campagne di scavo del 2020-2022, che saranno oggetto della mostra che aprirà al pubblico il 23 giugno 2023 al Palazzo del Quirinale. Si prevede anche la costituzione di un'Area archeologica, del Museo e di un Hub internazionale di ricerca.

In questo quadro, il Palazzo dell'Arcipretura potrà diventare un luogo di riferimento per le operazioni di conservazione, tutela, esposizione e valorizzazione dei reperti provenienti dal complesso santuarioale legato alle acque termali di San Casciano dei Bagni e, in particolar modo, del deposito votivo del Bagno Grande che ha restituito i celebri reperti in bronzo.



“Gli Dei ritornano. I bronzi di San Casciano”

Roma, Palazzo del Quirinale

23 giugno-25 luglio

e

2 settembre-29 ottobre 2023

Il Palazzo dell’Arcipretura a San Casciano dei Bagni

L’immobile cinquecentesco conosciuto come Palazzo dell’Arcipretura, ubicato nel borgo di San Casciano dei Bagni (Siena), costituisce un pregevole esempio di architettura rinascimentale in Toscana.

Fu realizzato nel 1580 da Giulio Parraciani, esponente dell’omonima famiglia cardinalizia, come residenza per i sacerdoti di San Casciano. A finanziare la costruzione fu la stessa famiglia cardinalizia dei Parraciani, come testimonia l’epigrafe nella cornice del marcadavanzale del primo piano dove si legge “IULIUS PARRACIANUS ANIMO CONSULENS ET ANIMAE DOMUM A FUNDAMENTIS EREXIT - MDLXXX”.

Il nome del Palazzo deriva dall’istituzione, dal 1618, del Capitolo della Collegiata, cui furono assegnati sei canonici e un arciprete che subentrarono ai tre sacerdoti “Porzionari di San Guglielmo” fino ad allora rettori della Parrocchia. Durante la stagione di “bagnatura” nel palazzo erano ospitati anche alti prelati e nobili che venivano a San Casciano a curarsi con le acque termali, come il nobile polacco Zygmunt Karol Radziwill nel 1642 o il principe Lorenzo Colonna nel 1779. La destinazione d’uso per le autorità religiose si è perpetuata nel tempo fino all’epoca attuale, quando il palazzo apparteneva alla Parrocchia di San Cassiano V.M.

La facciata intonacata è ripartita da due fasce in pietra su cui poggiano le finestre rettangolari. Si accede al palazzo da un portale ad arco. Sulla chiave di volta campeggia lo stemma nobiliare dei Parraciani e nella parte soprastante è ancora oggi esposto lo stemma dei duchi lorenese: il 24 ottobre del 1769, infatti, nel palazzo fu ospitato il granduca Pietro Leopoldo d’Asburgo Lorena, durante la sua visita in Val di Chiana.

Più articolato e rimaneggiato nel tempo è il prospetto posteriore: anch’esso rivestito ad intonaco presenta tracce di un loggiato a due ordini, formato da due archi in mattoni

attualmente tamponati, oltre ad un corpo di fabbrica aggiunto, che probabilmente serviva, in origine, a potenziare i contrafforti necessari a sostenere l'edificio nella parte più "a valle", poiché la corte è su un piano più basso rispetto alla strada che corre davanti al portale d'ingresso. Sempre su questo lato, vi è anche una corte recintata, ad uso giardino, con una piccola costruzione indipendente e un ingresso secondario.

Il fabbricato si sviluppa su quattro livelli. Nel piano seminterrato, al livello della corte, a cui si accede sia dalla scala interna che dalla corte esterna, vi sono dei locali aventi funzione, in origine, di legnaia, grotta (cantina) e deposito.

Dal portone principale d'ingresso si accede al pianterreno: sui due lati nell'ingresso coperto a volta si aprono tre sale principali, di cui due con soffitti tradizionali a travi e tavelle, ed una ribassata divisa da un arco con fregio settecentesco in gesso, che separava l'alcova della camera da letto.

Tramite una scala di travertino si accede ai piani superiori. Al primo piano, vi era l'appartamento nobiliare, che si sviluppa attorno ad una sala centrale, caratterizzato da ambienti con pavimenti in mattoni e solai a travi di legno tradizionali; alcuni di essi recano, nella parte alta delle pareti, una fascia perimetrale decorata.

Il secondo piano riflette l'articolazione del piano sottostante, ma è leggermente più basso e, soprattutto, è il piano che racconta di più la storia del palazzo, perché è stato per lungo tempo in disuso: porte interne, pitturazione delle pareti, resti murari di quella che doveva essere la dispensa/cucina danno a questo piano un aspetto estremamente evocativo.

Vi è poi un sottotetto a travi di legno e tegole appena restaurato.



“Gli Dei ritornano. I bronzi di San Casciano”

Roma, Palazzo del Quirinale

23 giugno-25 luglio

e

2 settembre-29 ottobre 2023

Colophon

MINISTERO DELLA CULTURA / MINISTRY OF CULTURE

Ministro / *Minister*
Gennaro Sangiuliano

Capo di Gabinetto / *Chief of Staff*
Francesco Gilioli

Segretario generale / *General Secretary*
Mario Turetta

Direttore generale Musei / *General Director of Museums*
Massimo Osanna

Direttore generale Archeologia, belle arti e paesaggio / *General Director of Archaeology, Fine Arts and Landscape*
Luigi La Rocca

Soprintendente Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Siena, Grosseto e Arezzo / *Superintendent for Archaeology, Fine Arts and Landscape for the provinces of Siena, Grosseto and Arezzo*
Gabriele Nannetti

Coordinamento scientifico dei restauri / *Scientific coordination of restoration*
Alessandra Marino

Istituto Centrale del Restauro / *Central Institute of Conservation*
Wilma Basilissi

Capo Ufficio stampa e comunicazione / *Head of Press and Communication*
Andrea Petrella

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO / GENERAL
DIRECTORATE OF ARCHAEOLOGY, FINE ARTS AND LANDSCAPE

Dirigente Servizio II / *Department II Manager*
Elena Calandra

COMUNE DI SAN CASCIANO DEI BAGNI / MUNICIPALITY OF SAN CASCIANO DEI
BAGNI

Sindaco / Mayor
Agnese Carletti

UNIVERSITÀ PER STRANIERI DI SIENA / UNIVERSITY FOR FOREIGNERS OF SIENA

Rettore / *Dean*
Tomaso Montanari

Finanziamento di scavo e restauri / *Sponsors of the excavation and conservation*
Friends of Florence
Rob Cope, Vaseppi
Gruppo Ergon
Castello di Fighine
Banfi srl

Restauri / *Conservation*
Laura Rivaroli

PROGETTO SCIENTIFICO / SCIENTIFIC PROJECT

Mostra a cura di / *Exhibition curators*
Massimo Osanna
Jacopo Tabolli

Comitato scientifico / *Scientific committee*
Wilma Basilissi
Mauro Buonincontri
Gian Luca Gregori
Luigi La Rocca
Adriano Maggiani
Emanuele Mariotti
Giulio Paolucci

Massimiliano Papini
Giacomo Pardini
Ada Salvi

Responsabile unico del procedimento / *Project Manager*
Roberto Vannata

Gruppo di lavoro Direzione Generale Musei per attività di supporto, supervisione, indirizzo e controllo / *General Directorate of Museums working group for support, supervision, direction, and monitoring activities*

Ada Salvi
Antonio Lucianelli
Tiziana Rocco
Francesca Duca
Barbara Abruscato
Maria Rosaria Lo Muzio
Eleonora D'Elia
Marco Marzuoli

Progetto di allestimento e Direzione Lavori / *Exhibition design and Supervision of work*

Chiara Bonanni
Guglielmo Malizia
con / *with*
Lavinia Antonelli
Claudia Cortegiani
Francesca Limongelli
Mary Grace Manongsong
Edoardo Menon

Coordinamento tecnico organizzativo e dell'allestimento / *Coordination of the technical and organizational aspects and of the set-up*
Tiziana Rocco

Realizzazione allestimento e grafica / *Set-up and graphic design*
Petrucci srl
IDM srl

Trasporti / *Transportation*
Arteria

Apparati multimediali / *Multimedia equipment*
B-sec srl

Traduzioni / *Translations*
Stella Diakou

Enti prestatori / *Lending institutions*

Soprintendenza ABAP per le province di Siena, Grosseto e Arezzo / *Superintendency ABAP for the provinces of Siena, Grosseto, and Arezzo*

Direzione regionale Musei Toscana / *Regional Directorate for Museums of Tuscany*

Direzione regionale Musei Umbria / *Regional Directorate for Museums of Umbria*

Soprintendenza ABAP per la provincia di Viterbo e l'Etruria meridionale /

Superintendency ABAP for the province of Viterbo and southern Etruria

Musei Vaticani / *Vatican Museums*

Si ringraziano / *Acknowledgements*

Martina Corsi

Ketty Germana Muscarella

Gli Uffici e Servizi della Presidenza della Repubblica che hanno collaborato alla organizzazione della mostra



“Gli Dei ritornano. I bronzi di San Casciano”

Roma, Palazzo del Quirinale

23 giugno-25 luglio

e

2 settembre-29 ottobre 2023

Contatti

Presidenza della Repubblica

Ufficio stampa

E-mail: ufficiostampa@quirinale.it

Tel.: 06 46991

Ministero della cultura

Ufficio stampa e comunicazione

E-mail: ufficiostampa@cultura.gov.it

Tel.: 06 6723 2261-2262